



Con il patrocinio di:



**Governo italiano**  
Ministro della *Giovenù*



*Ministero degli Affari Esteri*



*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*



Con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea



Fondazione  
**Collegio Europeo di Parma**



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
MICROFINANCE INTERNATIONAL  
OBSERVATORY



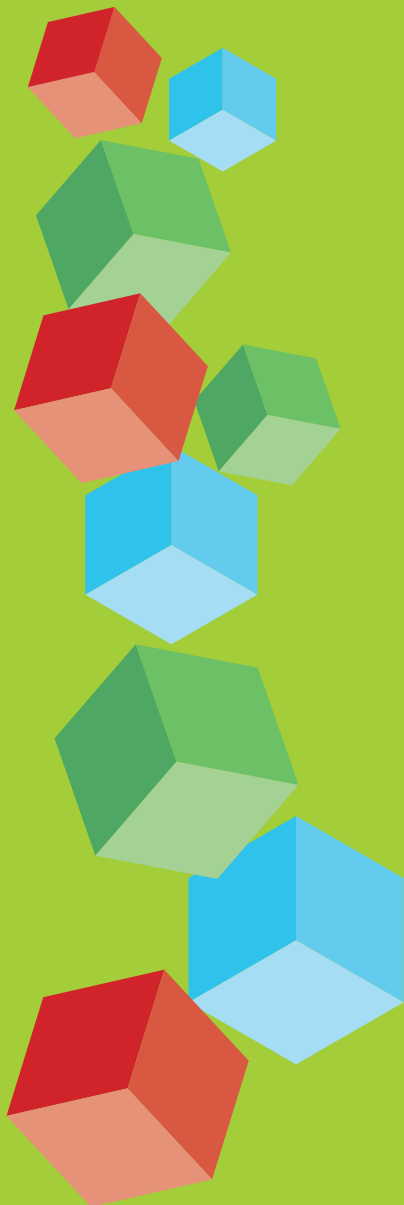
Associazione Italiana dei Comuni e delle Regioni d'Europa  
Federazione dell'Emilia-Romagna



Ministero dell'Istruzione  
del'Università e della Ricerca  
**Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna**  
Direzione Generale



European Trade Union Committee for Education



Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

**6° Meeting**  
ANNO EUROPEO

**dei giovani**  
DELLA LOTTA

**europei**  
ALLA POVERTÀ

**2010**  
E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

“I giovani, le vecchie e nuove povertà: partecipazione, solidarietà, inclusione sociale”



Bologna, 23-27 Novembre 2010



## Premessa

◆ L'Unione Europea è una delle regioni più ricche al mondo. Eppure, stando ai dati 2008 dell'Eurostat, il 17% dei cittadini europei versa in condizioni di povertà relativa, ovvero non dispone di entrate e risorse tali da permettere di vivere secondo gli standard considerati accettabili nel proprio contesto sociale.

◆ Categorie di censo, gli ostacoli sociali e culturali, le discriminazioni di genere costringono 78 milioni di cittadini europei - e tra essi 19 milioni di bambini - a vivere quotidianamente il rischio della povertà ed a subire molteplici forme di marginalizzazione sociale.

◆ Il rapporto Eurostat sulla povertà e l'esclusione in Europa distingue fra la povertà "estrema" e la povertà "relativa".

◆ La prima è l'impossibilità di soddisfare i bisogni di base: il nutrimento, l'acqua potabile, la salute, l'alloggio, l'educazione. Questa condizione tocca alcuni gruppi sociali in Europa, particolarmente i Rom in diversi paesi UE.

◆ Come convenzione all'interno della Unione Europea si è adottato come limite - soglia della povertà un valore pari al 50% del reddito medio europeo pro capite, e quindi *"viene considerato povero colui che percepisce annualmente una quota di denaro pari o inferiore al 50% del reddito annuale medio pro capite europeo"*.

◆ Oggi alle vecchie povertà, quelle che tradizionalmente colpiscono le fasce sociali e le categorie svantaggiate, si aggiungono nuove povertà, che colpiscono i disoccupati, ma anche i lavoratori poveri (l'8% secondo l'Eurostat), gli anziani e le famiglie numerose. I giovani spesso devono accettare condizioni occupazionali precarie, dispongono di risorse limitate e non riescono a soddisfare le proprie necessità primarie.

◆ Il numero dei bambini che vivono in stato di povertà è causa di allarme. Un fenomeno che sembra riguardare 17 milioni di bambini in Europa.

◆ In alcuni stati 3 bambini su 10 vivono in famiglie con un reddito che è al di sotto del 60% rispetto alla media nazionale, ovvero la soglia per calcolare lo stato di povertà ormai ampiamente accettata in tutta Europa.

◆ All'interno dei Paesi dell'Unione Europea la situazione è molto diversa: si va da un minimo del 5,5% di bambini che vivono questa condizione in Svezia alla situazione della Gran Bretagna dove i minori in difficoltà risultano pari al 30,1%. Tra le cause della povertà minorile rientrano le condizioni lavorative dei genitori, ma anche l'indisponibilità di servizi dedicati all'infanzia.

◆ L'**esclusione sociale** tocca coloro che non possono prendere parte alla vita della società come gli altri, a causa della loro povertà, della mancanza di educazione o di competenze, o perché vittime di discriminazioni.

◆ L'esclusione è una distanza dalla sfera collettiva, che sia essa il lavoro, il sistema educativo, le reti sociali, la politica, le attività comuni. Le comunità escluse si sentono spesso impotenti e lontane dagli ambiti di decisione che le riguardano.

✓ 79 milioni di persone vivono sotto la soglia di povertà in Europa

✓ "Sotto la soglia di povertà": le entrate corrispondono a meno del 60% della media nazionale

✓ La povertà tocca il 16% della popolazione: 1 cittadino su 6

✓ Il 19% dei bambini nell'UE sono a rischio povertà

◆ La crisi economica ha aggravato questi dati e potrebbe avere ripercussioni di lungo termine sia sulla povertà sia sull'esclusione sociale di fasce sempre più ampie di popolazione.

◆ Il diritto a vivere dignitosamente è riconosciuto come diritto fondamentale dall'UE, e in particolare dal nuovo Trattato di Lisbona, eppure un cittadino europeo su sei vive in condizioni di povertà.

◆ La questione diventa prioritaria, e l'UE consacra il 2010 a sensibilizzare governi e cittadini su questa realtà. Infatti l'Agenda sociale 2005-2010 della Commissione, con l'avallo del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, ha designato il **2010 quale Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale** al fine di riaffermare e rafforzare l'iniziale impegno politico dell'UE formulato all'avvio della strategia di Lisbona a "imprimere una svolta decisiva alla lotta contro la povertà". Gli obiettivi dell'anno europeo sono:

- ✿ riconoscere i diritti e la capacità delle persone escluse di svolgere un ruolo attivo nella società,
  - ✿ ribadire la responsabilità di tutti gli attori sociali nella lotta contro la povertà;
  - ✿ promuovere la coesione sociale e diffondere le buone pratiche in materia di inclusione;
  - ✿ rafforzare l'impegno di tutti i principali attori politici a intraprendere azioni più efficaci.
- ◆ L'Anno europeo della lotta alla povertà dovrebbe quindi avere un impatto cruciale in materia di sensibilizzazione sull'esclusione sociale e di promozione dell'inclusione attiva poiché nessun paese può sottrarsi alle conseguenze di questa crisi mondiale.

◆ **L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la Giunta della Regione Emilia-Romagna, la FAO, la Fondazione Collegio europeo di Parma, con l'adesione dell'Ufficio Scolastico per la Regione Emilia-Romagna; e con il Patrocinio della Commissione europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero della Gioventù, del Ministero degli Affari Esteri, dell'Associazione Italiana dei Comuni e delle Regioni d'Europa - Federazione dell'Emilia-Romagna, del Comitato europeo dei sindacati per l'educazione, dell'Osservatorio Internazionale per la Microfinanza, ope-**

rante presso l'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna, promuove dal 24 al 27 Novembre 2010 presso la città di Bologna, il 6° "Meeting dei Giovani Europei" dedicato all'Anno europeo per la Lotta alla Povertà ed all'Esclusione Sociale, dal Titolo "*I Giovani, le vecchie e nuove povertà: partecipazione, solidarietà, inclusione sociale*".

## Il progetto

- La proposta è quella di realizzare un percorso partecipato da parte dei giovani che li porti a prendere posizione rispetto alla problematica legata alla lotta alla povertà e all'esclusione, a partire dal proprio quotidiano, impegnandosi nella realizzazione di azioni progettuali comuni volte a provocare un cambiamento in tal senso, a partire dalla propria realtà.

- Analogamente un percorso integrato vedrà protagonisti gli insegnanti, impegnati parallelamente nell'acquisizione di strumenti di facilitazione e accompagnamento richiesti nelle azioni di *coaching* rivolte a gruppi non formali di giovani.

- Il progetto mira ad incentivare le occasioni di riflessione e di confronto in cui ai giovani provenienti da diversi Paesi viene data l'opportunità di incontrarsi e scambiare esperienze e vissuti, partendo dai valori e dai principi in cui si riconoscono, per far sì che le differenze culturali, geografiche o religiose non costituiscano un ostacolo rispetto ad una cittadinanza europea consapevole e condivisa ma rappresentino piuttosto una ricchezza ed un patrimonio da valorizzare.

- Nella consapevolezza che l'accresciuta sensibilità delle giovani generazioni, l'adesione della popolazione nel suo complesso e l'impegno preciso degli organi politici rappresentino i cardini entro cui va esplicitato il contrasto ai fenomeni della Povertà e dell'Esclusione Sociale, il progetto si propone, proprio nell'Anno Europeo dedicato specificamente a questa tematica, di favorire un'ampia riflessione da parte dei giovani, ed un più ampio dibattito anche coinvolgendo

autorità politiche regionali, nazionali ed europee, il mondo della cultura, le realtà associazionistiche e la società civile, finalizzati a dare rilievo programmatico e progettuale a quelle forme di responsabilità diretta dei vari attori sociali ed istituzionali al sostegno di processi di inclusione attiva e della prevenzione e del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale nelle sue varie forme ed espressione.

- Il Meeting dei Giovani Europei di Bologna si propone quindi come avvio di un processo di concreta partecipazione e impegno da parte dei giovani partecipanti, che si configura come uno *start up* progettuale con l'effettiva realizzazione delle iniziative che emergeranno durante il meeting, attraverso l'accesso agli strumenti e alle opportunità fornite dal programma Gioventù in Azione in generale e dall'azione 1.2 Iniziative Giovani in particolare.

### Partecipanti

Studenti ed insegnanti da 29 paesi europei.

Studenti ed insegnanti di 29 scuole della Regione Emilia-Romagna.

**Le delegazioni saranno composte da 4 studenti ed un insegnante.**

- 120 studenti - delegazioni europee
- 120 studenti - delegazione italiana
- 60 insegnanti

**Lingua di lavoro:** Inglese

**Luogo:** Bologna, 24-27 Novembre 2010

## Temi del Meeting europeo dei giovani 2010

Seguendo i contenuti specialistici emersi sull'argomento nell'Agenda Sociale Europea Rinnovata, delineata dalla Commissione Europea nel Luglio 2008, lo sviluppo dei Workshop si focalizzerà sulle tematiche portanti su cui si incentra il forum permanente messo in atto tra Autorità

Europee, Nazionali, Regionali, ONG nel quadro del Metodo Aperto di Coordinamento (OMC).

- ① **Disoccupazione Giovanile**
- ② **Inclusione dei giovani più vulnerabili** (a forte rischio di marginalizzazione sociale per ragioni di disabilità, culturali, economiche, territoriali, di appartenenza a minoranze etniche, per problemi psichici, tossicodipendenza o comportamenti anti-sociali)
- ③ **Povertà minorile**

## Finalità generali

- ✳ Promuovere tra le nuove generazioni il senso dell'identità europea ed i suoi valori;
- ✳ Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la cittadinanza europea in particolare;
- ✳ Favorire la mobilità dei giovani in Europa;
- ✳ Sviluppare la solidarietà tra i giovani, per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea;
- ✳ Favorire la comprensione reciproca dei popoli europei attraverso i giovani;
- ✳ Sviluppare il sentimento di appartenenza dei giovani all'Unione europea;
- ✳ Incoraggiare i giovani a promuovere e praticare la solidarietà, il dialogo intergenerazionale e la cooperazione contro ogni forma di razzismo e di discriminazione;
- ✳ Promuovere la partecipazione giovanile nelle istituzioni e nei processi democratici.
- ✳ Approfondire il rapporto tra culture e individui nell'appartenenza comune alla sfera dei Diritti universali.

## Obiettivi specifici

- Creare occasioni d'incontro e confronto tra i giovani europei e promuovere momenti di democrazia partecipata, di socializzazione di esperienze, di confronto fra culture, nella consapevolezza che l'Europa ha bisogno dei giovani per guardare al futuro;
- Valorizzare l'importanza della partecipazione giovanile attiva alla vita civica ed identificare il ruolo di moltiplicatore sociale che ciascuno può svolgere nella propria realtà locale al fine di lottare concretamente contro la povertà e l'esclusione sociale;
- Favorire il dialogo intergenerazionale tra i giovani e i loro docenti sulle tematiche inerenti la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
- Formare i giovani a una più responsabile e piena partecipazione allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione Europea, tramite la riflessione e il dibattito sui diritti economici, sociali, culturali, civili e politici dell'Unione Europea;
- Contribuire allo sviluppo della qualità dei sistemi scolastici orientati a promuovere la cittadinanza europea, la partecipazione democratica e la progettualità dei giovani;
- Sviluppare e rafforzare i partenariati tra scuole dei paesi dell'Unione Europea sostenendo la cooperazione tra gli educatori attraverso lo scambio di buone pratiche;
- Promuovere tra i giovani il rispetto dei diritti e della dignità umana in ogni sua forma e espressione ed incoraggiare il loro impegno in questo ambito attraverso azioni concrete di partecipazione;
- Favorire e accompagnare l'ideazione e la realizzazione di idee progettuali originali volte a combattere la povertà e l'esclusione sociale nella realtà quotidiana.

## Attività

Il Meeting dei Giovani Europei 2010 propone un percorso partecipato ed integrato che coinvolge i giovani, i loro referenti educativi e diversi attori attivi nell'ambito della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituzionali e non, attraverso:

- Un'attività preparatoria svolta da ogni scuola prima del meeting
- 9 sotto-gruppi di lavoro di giovani studenti dedicati all'approfondimento della tematica nelle 3 declinazioni scelte e finalizzati alla costruzione di idee progettuali realizzabili
- Un corso di formazione per insegnanti focalizzato sull'esercitazione della funzione di *coaching* a supporto delle iniziative emerse dai gruppi di lavoro
- Diversi momenti di confronto, formali ed informali, con rappresentanti di organizzazioni impegnate sul fronte della lotta alla povertà, del mondo accademico, delle istituzioni locali ed europee.

### Attività preparatoria:

Nei mesi precedenti al Meeting verranno fatti pervenire a tutti gli Istituti Scolastici partecipanti i **Documenti** e le **Schede d'approfondimento** preliminari dell'Unione Europea e degli esperti facilitatori sulle tematiche centrali del Meeting 2010 dedicato all'Anno europeo alla Lotta alla Povertà ed all'Esclusione Sociale. In particolare:

- 1 Newsletter trimestrali sull'Anno Europeo per la Lotta alla Povertà ed all'Esclusione Sociale
- 2 Link al Sito Ufficiale dell'Anno Europeo per la Lotta alla Povertà ed all'Esclusione Sociale
- 3 Sintesi del Rapporto Statistico EUROSTAT su Povertà ed Esclusione Sociale 2010 (pp. 30)
- 4 Factsheet sull'Anno Europeo per la Lotta alla Povertà ed all'Esclusione Sociale (pp. 2)

5 Schede guida per la lettura delle principali criticità territoriali legate alla tematica del Meeting.

❖ Ad ogni delegazione partecipante sarà data la possibilità di ordinare per priorità i temi di approfondimento proposti dal Meeting, per poi confluire in uno dei 9 sottogruppi di lavoro afferenti alle 3 macro aree.

❖ Nel gruppo di giovani di vari paesi così composto, gli studenti potranno sviluppare una idea progettuale concreta da realizzare in uno o più paesi.

❖ Il lavoro preparatorio richiesto alle delegazioni verrà svolto da studenti e insegnanti e si concentrerà sullo studio e l'analisi di come i molteplici fenomeni di Povertà ed Esclusione Sociale si declinano e si manifestano nella realtà territoriale di appartenenza.

❖ Il percorso di preparazione si concretizzerà con la **compilazione della scheda guidata**, proposta dai facilitatori dei gruppi di lavoro secondo la tematica di approfondimento assegnata.

❖ Tali schede saranno uno strumento di lettura privilegiato della realtà territoriale europea e costituiranno il punto di partenza per il confronto e per l'emersione delle idee progettuali che il Meeting si prefigge di supportare.

## Percorso studenti

✓ Una volta a Bologna gli studenti saranno organizzati in tre grandi gruppi tematici (3 tematiche, 3 gruppi di lavoro per ogni tematica), dove saranno chiamati a **realizzare un'attività di sviluppo micro-progettuale** con interventi ed azioni su scala transnazionale (facilitati dalla presenza di gruppi di giovani provenienti da diverse realtà e diversi paesi).

✓ I gruppi di lavoro condivideranno le schede e gli approfondimenti realizzati nei mesi precedenti l'evento e continueranno il confronto sul tema prescelto seguiti da facilitatori ed esperti

sulla base di stimoli e attività tipici dell'educazione non formale.

✓ Il percorso proposto sarà finalizzato alla emersione di 3 proposte (una per tematica) tra le diverse idee progettuali provenienti dai 9 sottogruppi di lavoro finalizzate a contrastare la povertà e l'esclusione sociale nelle realtà di provenienza degli studenti.

✓ La condivisione in plenaria dei contenuti dei progetti emersi potrà accogliere da una parte spunti, considerazioni e nuove adesioni da parte di tutti i presenti ed espliciti e concreti supporti da parte delle istituzioni europee presenti.

✓ **Le proposte**, grazie alla cooperazione dei gruppi non formali di giovani costituiti durante il meeting e al supporto degli insegnanti in veste di coach, potranno essere **sottoposte alle Agenzie Nazionali nel quadro del programma comunitario Youth In Action (Azione 1.2 - Iniziative Giovani)** con possibilità di finanziamento e ricaduta concreta nella realtà delle loro comunità di provenienza.

✓ Gli studenti partecipanti al Meeting di Bologna 2010 saranno chiamati ad impegnarsi in un processo di partecipazione attiva, che si avvarrà del supporto di un programma comunitario che sostiene la dimensione non formale del gruppo.

✓ Essi quindi usciranno dal loro ruolo di studenti ed entreranno in quello di giovani cittadini, mantenendo però la necessità di potersi avvalere di esperti in grado di accompagnarne il percorso, rispettandone l'autonomia e favorendone la responsabilizzazione.

✓ Il Meeting dei Giovani Europei di Bologna 2010, grazie a questo esercizio di cittadinanza attiva e di partecipazione democratica dei giovani, riconsegna nelle loro mani e dei loro coach la possibilità di essere protagonisti di azioni che vanno ben al di là del Meeting stesso.

## Percorso insegnanti

■ Non sempre il sistema scolastico fornisce occasioni di aggiornamento e confronto, specialmente a livello internazionale, che permettano agli insegnanti di mettere a punto strumenti innovativi ed efficaci nell'esercizio di un ruolo così delicato.

■ In quest'ottica, il Meeting di Bologna 2010 si propone di mettere a disposizione degli insegnanti tutto l'ambito di ricerca e formazione che i centri SALTO (Support for Advanced Learning, Tools and Opportunities) della Commissione Europea hanno sviluppato sulla figura del coach di gruppi informali di giovani, specialmente nell'ambito di azioni legate all'azione 1.2 del programma *Youth in Action*.

■ Gli insegnanti avranno quindi l'occasione di partecipare ad un vero e proprio corso di formazione sulle tecniche e gli strumenti di coaching sviluppate in tal senso, combinandole con tutte le buone pratiche e le sperimentazioni da loro sviluppate all'interno del proprio contesto territoriale, locale e nazionale.

■ Il risultato atteso del lavoro degli insegnanti sarà l'elaborazione e condivisione in plenaria di una *declaration of engagement* che veda enunciati una serie di comportamenti, di limiti e di impegni che caratterizzeranno la loro figura nel supporto ai gruppi informali di giovani, che saranno e resteranno titolari dei progetti emersi e sottoposti al finanziamento delle Agenzie Nazionali per il programma *Youth in Action*.

## Metodologia

❖ Il gruppo dei facilitatori impegnato nella conduzione dei 9 sotto gruppi di lavoro degli studenti e del percorso proposto agli insegnanti fa parte del network di formatori REPLAY (Re-

sources for European Projects and Learning Activities for Youth).

❖ Il team internazionale appartiene alla rete dei CEMEA, centri di esercitazione ai metodi dell'educazione attiva, che da oltre 50 anni propone in Italia in tutte le proprie attività con qualsiasi gruppo di riferimento la medesima impostazione metodologica che, nell'ambito dell'educazione non formale per i giovani, è stata adottata sia dal *Directorate of Youth and Sport* del Consiglio d'Europa che dalla partnership con la Commissione Europea e in modo particolare dei centri di risorsa SALTO.

❖ La metodologia attiva si fonda sul principio dell'apprendimento attraverso il fare, della sperimentazione di situazioni o attività che stimolino la riflessione del singolo, del gruppo e del singolo sul gruppo.

❖ La metodologia attiva permette al partecipante di apprendere su se stesso in un percorso di crescita umana volta alla maggiore consapevolezza di sé. Un processo che si basa sull'interazione con il gruppo attraverso uno scambio continuo di input e feedback. Il partecipante non è quindi un elemento vuoto che utilizza la formazione per riempirsi di contenuti, bensì assume un ruolo attivo per se e per le altre persone coinvolte.

❖ Ogni attività proposta (simulazioni, attività ludiche, giochi di conoscenza, condivisioni in piccoli gruppi, ecc...) ha come obiettivo principale quello di costruire con i partecipanti una esperienza che possa essere uno spunto, un metaforico ponte verso nuove attività ed esperienze future, che continuano a farlo crescere ed esplorare.

❖ La metodologia attiva ha come suo riferimento lo sviluppo dell'essere umano, considerandolo come un processo che non ha una specifica età di riferimento, bensì inteso come una evoluzione continua, basata sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

❖ Ogni formatore ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati: il lavoro in piccoli gruppi per la



discussione e il confronto rispetto a esperienze personali, la lezione frontale per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di riunione plenaria, lo studio dei casi per l'approfondimento di situazioni specifiche, il gioco di ruolo (role-play) e le simulazioni per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

❖ Ogni formatore si propone come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e debriefing delle attività proposte; tale approccio è in grado di moltiplicare la capacità di analisi e il riconoscimento delle proprie principali risorse da parte dei partecipanti.

## Risultati attesi

◆ Il Meeting si configura quale evento che si propone di fornire strumenti concreti ai giovani partecipanti europei per affrontare da protagonisti le principali problematiche di povertà ed esclusione sociale in relazione alla realtà di provenienza.

◆ Lo sviluppo dell'attività micro-progettuale è quindi l'azione che consentirebbe ai giovani, coadiuvati dai Docenti formati durante il Meeting al ruolo di Coach, di avere maggiore consapevolezza sulla realtà di disagio sociale tanto a livello locale quanto a livello europeo, di maturare l'expertise necessaria per formulare ulteriori proposte progettuali di rilievo europeo e di aspirare ad ottenere le risorse per agire immediatamente in virtù del fatto che i Progetti realizzati al Meeting verranno presentati agli organismi di valutazione comunitari nell'ambito del Programma UE “Youth in Action”.

◆ Grazie alla raccolta delle schede guidate realizzate durante la preparazione, gli esperti saranno in grado di stabilire un legame diretto tra la situazione nei diversi paesi di origine dei partecipanti e i bisogni territoriali correlati alla te-

matica di lavoro scelta da ogni delegazione che compone il gruppo di lavoro.

◆ Questo materiale sarà impiegato per la fase di lancio della microprogettualità guidata che svilupperà l'argomento riportandolo dal particolare al generale e dal livello europeo alla quotidianità locale dei giovani partecipanti.

◆ Il raffronto tra quelli che saranno stati i bisogni territoriali raccolti dalle delegazioni con i bisogni a cui vorranno rispondere i progetti proposti dai gruppi di lavoro (3 gruppi per ognuna delle 3 tematiche e quindi 3 proposte progettuali) sarà un elemento chiave di valutazione della concretezza e dell'applicabilità dei draft progettuali, 3 dei quali, uno per ogni tematica, sarà adottato dall'assemblea plenaria.

◆ Il sostegno ufficiale delle istituzioni e delle strutture presenti il giorno 27 novembre andrà a quei progetti che, dal loro punto di vista, risponderanno meglio non solo ai bisogni dei singoli territori/aree, ma che possono anche rappresentare, una volta realizzate, delle esperienze adattabili e trasferibili nella complessità del panorama europeo, creando di fatto buone prassi da diffondere e valorizzare.

◆ In tal senso un ulteriore processo di valutazione avverrà da parte delle Agenzie Nazionali per il programma Gioventù in Azione dove i progetti verranno presentati dai gruppi di giovani che ne vogliono essere protagonisti, rispondendo a criteri oggettivi e prestabiliti dal programma.

◆ Il processo di impostazione dei prodotti finali a cui garantisce sostegno pieno il Meeting dei Giovani europei di Bologna 2010, metterà inoltre in condizione queste candidature di essere correlate da documentazione che ne valorizzerà e faciliterà l'eleggibilità.

◆ Dal dialogo con le autorità invitate emergerà il quadro delle opportunità programmatico-progettuali rivolte ai giovani dagli organismi UE ed in particolare quelle articolate dalla DG Education and Culture della Commissione europea.

## Il diario

**X** A tutti i partecipanti (studenti ed insegnanti) all'inizio delle attività del Meeting verrà fornito un **Diario** nel quale ciascuno potrà fissare giorno per giorno le proprie riflessioni, emozioni, pensieri e le impressioni scaturiti dall'esperienza vissuta a Bologna, in una sorta di resoconto quotidiano.

**X** Una sintesi di questi resoconti, anche accompagnati da foto o disegni autonomamente realizzati dai partecipanti durante il Meeting, saranno pubblicati nel volume che l'Assemblea legislativa realizzerà e metterà a disposizione di tutte le delegazioni come momento di restituzione, come feed-back dell'edizione 2010 del Meeting dei Giovani europei.

**X** Inoltre, i resoconti dei ragazzi potranno rappresentare anche uno strumento di disseminazione delle attività e delle metodologie di lavoro proprie del Meeting presso le scuole di provenienza delle delegazioni partecipanti e potranno costituire un ulteriore momento di approfondimento del percorso formativo realizzato e la base per dare continuità alle attività e ai temi discussi nelle proprie realtà e dimensioni scolastiche di riferimento.

## Concorso

### “Uno sguardo per... l'Altro”

**✿** Saper vedere le situazioni di crisi e riconoscere intorno a se i sintomi di fenomeni di povertà ed esclusione sociale nelle sue varie forme, sono le premesse per interrogarsi sul proprio mondo e sul proprio ruolo di cittadino consapevole, valorizzare ed esprimere il valore di una responsabilità condivisa, della partecipazione democratica attiva nella rappresentazione dei profili di riferimento e sui percorsi di intervento

che ognuno può delineare nell'ambito delle politiche rivolte alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

**✿** Ogni delegazione partecipante avrà l'opportunità, affiancando il lavoro di analisi richiesto in preparazione del Meeting, di interpretare e rappresentare in maniera concreta e realistica nella sua duplice valenza un problema legato alla rappresentazione dei fenomeni di povertà e di esclusione sociale nel proprio territorio di provenienza, e specularmente, una rappresentazione di una sua possibile soluzione anche ispirandosi a quanto quotidianamente realizzato da chi opera nelle politiche pubbliche per favorire l'inclusione sociale, perché nessuno sia emarginato o lasciato indietro per ragioni legate alla propria condizione economica, sociale, di appartenenza a minoranze etniche o situazioni di disagio, ecc.

**✿** Ciascuna delegazione, singolarmente o in collaborazione con una scuola partner, potrà presentare una video-clip della **durata massima di 3'**.

**✿** Le video-clip dovranno **pervenire entro e non oltre il 4 Novembre 2010**.

**✿** Le video-clip che risulteranno vincitrici verranno presentate e premiate nel corso della giornata finale.

